Università degli Studi di Brescia
Dipartimento di Scienze cliniche e sperimentali
Corso di Studio in Educazione

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO IN EDUCAZIONE PROFESSIONALE

Classe di laurea: L/SNT2 lauree in professioni sanitarie della riabilitazione

Coorte Anno Accademico 2025-2026

Approvato dal Consiglio di Corso in Educazione Professionale del 27-28/03/2025

Parere del Consiglio del Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali del 09/04/2025

Parere del Consiglio della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 28/04/2025

Emanato con Decreto Rettorale n.466 del 14/06/2025

Corso di Studio in Educazione

Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente Ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

Indice

art.1) Presentazione del corso
art.2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo
art.3) Risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)
art.4) Profili professionali e sbocchi occupazionali
art.5) Requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica
art.6) Il Credito Formativo Universitario
art.7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica
art.8) Organizzazione del Corso, sbarramenti e propedeuticità
art.9) Modalità di frequenza
art.10) Attività di orientamento e tutorato
art.11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto
art.12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche
art.13) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti
art.14) Prova finale e votazione
art. 15) Riconoscimento CFU
art.16) Modalità per l'eventuale trasferimento tra sezioni dello stesso Corso di Studio o da altri Corsi di Studio
art.17) Rinvio ad altre fonti normative

Art.1) Presentazione del Corso

Il Corso di Laurea in Educazione Professionale si articola in tre anni, per un totale di 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), ed è istituito all'interno del Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali dell'Università degli Studi di Brescia.

Tale Corso si propone il conseguimento di obiettivi formativi con specifico riferimento al profilo professionale definito nel Decreto Ministero della Sanità 8 ottobre 1998 n° 520 e articolati sotto il profilo dei contenuti in uno specifico Ordinamento didattico.

L'Educatore Professionale è l'operatore sociale e sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, attua specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da una equipe multidisciplinare, volti ad uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo /relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; cura e il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà.

La formazione realizzata tende a fornire conoscenze scientifiche, metodologie e tecniche, acquisizioni di esperienze che determinino capacità critiche di intervento e la conseguente assunzione di una specifica professionalità educativa.

Il processo educativo si sviluppa su due livelli interrelati:

-teorico culturale: fornisce un corpo integrato di conoscenze riguardanti l'area sanitaria, psico-pedagogica, socio-antropologica, giuridico-economica come sistema strutturato di analisi e comprensione della realtà e come strumento di progettazione, realizzazione e valutazione dell'intervento educativo;

-tecnico-pratico: favorisce l'utilizzo delle conoscenze teoriche, permette l'acquisizione e la sperimentazione dei metodi e delle tecniche educative, consente la verifica delle capacità personali e delle modalità di esercizio della professione in rapporto alle caratteristiche dell'utenza e del settore di intervento.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

L'attività didattica si svolge in due sedi: Brescia e Mantova.

Art.2) Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Nell'ambito del percorso formativo creato per preparare professionisti della professione sanitaria dell'educatore professionale sanitario, agli studenti sarà fornita un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica. Saranno inoltre messi in grado di saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e relazionali, tali da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per lo specifico profilo professionale.

In particolare, nel corso del secondo e terzo anno di corso, gli studenti, attraverso tirocini mirati vengono sollecitati: ad attuare specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativo/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana;

- a curare il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà.

Art.3) Risultati di apprendimentoattesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Conoscenza e comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Educazione professionale hanno acquisito, al termine del percorso formativo:

- approfondite conoscenze nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici sui quali si focalizza il loro intervento riabilitativo e/o terapeutico in età evolutiva, adulta e geriatrica;

- ottima conoscenza dei meccanismi di base dell'apprendimento e del comportamento nelle diverse età della vita e delle teorie socio-psico-pedagogiche alla base dello sviluppo psicomotorio.

I laureati conoscono gli strumenti e i metodi per

- la gestione e la verifica di interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;

- la promozione e l'organizzazione di strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;

- la programmazione, organizzazione, la gestione e verifica delle loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio sanitarie - riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;

- l'operatività sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;

- la partecipazione ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati.
L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico proprio delle materie scientifiche, fa sì che lo studente maturi, anche grazie ad un congruo tempo dedicato allo studio personale, la capacità di comprensione delle conoscenze sopra riportate.

Le lezioni di teoria ed il necessario personale approfondimento di studio, e gli eventuali elaborati personali richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze e affinare la propria capacità di comprensione.

L'analisi bibliografica su argomenti ed i contatti con il mondo del lavoro specifici nell'ambito dell'attività di tirocinio e stage anche ai fini della preparazione della prova finale, costituiscono un ulteriore banco di prova per il conseguimento delle capacità sopraindicate.

Autonomia di giudizio (Making Judgements)

I laureati in Educazione professionale, al termine del percorso formativo, sono in grado di giudicare:

- la correttezza degli interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;

- la congruità dell'organizzazione di strutture e risorse sociali e sanitarie con il progetto educativo integrato;

- la correttezza dell'operatività sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità.

L'autonomia di giudizio viene perseguita stimolando il lavoro di gruppo in attività di tirocinio sul campo ove si possono confrontare le posizioni su aspetti concreti e sulle diverse opzioni che le problematiche offrono.

Le implicazioni di più ampio respiro dei significati sociali, scientifici od etici possono trovare stimolo nella presenza di opportunità di interazione con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività.

Abilità comunicative (Communication Skills)

I laureati in Educazione professionale, al termine del percorso formativo, sono in grado di utilizzare i termini tecnici appropriati alla professione; di motivare, stimolare, coinvolgere e rassicurare gli utenti in tutte le fasi dell'attività professionale, sia a livello individuale che di gruppo; di relazionarsi a soggetti di diversa età, abilità, genere, condizione socio-culturale e di utilizzare un appropriato e corretto linguaggio; di esporre i testi e gli articoli scientifici, anche in modo autonomo, acquisiti durante il periodo formativo.

Le abilità comunicative trovano nel momento delle verifiche del profitto un importante momento di esercizio. Altrettanto importante al riguardo sono le numerose occasioni di svolgere lavoro di gruppo.

La prova finale offre allo studente un momento di sintesi e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti una prova pratica **strutturata in modo da permettere al candidato di dimostrare di aver acquisito le conoscenze e le abilità pratiche, tecniche e relazionali relativamente al contesto operativo previsto dal profilo professionale** e la discussione, innanzi ad una commissione, di un elaboratoprodotto dallo studente che approfondisceun'area tematica attraversata nel suo percorso di studi.

La partecipazione a stage e tirocini ed eventualmente programmi di mobilità internazionale risulta essere ulteriore strumento utile per lo sviluppo delle abilità comunicative del singolo studente.

Capacità di apprendimento (Learning skills)

I laureati in Educazione professionale, al termine del percorso formativo, hanno coscienza e conoscenza del percorso più adeguato per intraprendere con motivazione le possibili alternative per il proseguimento degli studi; hanno sviluppato la capacità di estrapolazione tra i saperi tecnici e umanistici; sviluppato la motivazione all'aggiornamento costante della propria professionalità.

Ad ogni studente vengono offerti diversi strumenti per sviluppare una capacità di apprendimento sufficiente ad intraprendere studi di livello superiore (laurea magistrale) o ad inserirsi direttamente nel mondo del lavoro, in particolare attraverso momenti seminariali e incontro con personalità della professione dell'educatore professionale sanitario.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione (Applying knowledge and understanding)

I laureati in Educazione professionale, al termine del percorso formativo, sono in grado di applicare le conoscenze acquisite per

- la relazione con soggetti di varie età, abilità, genere e condizione sociale;

- la gestione e la verifica di interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà, per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;

- la promozione e l'organizzazione di strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare il progetto educativo integrato;

- la programmazione, organizzazione, la gestione e verifica delle loro attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e strutture socio-sanitarie-riabilitative e socio educative, in modo coordinato e integrato con altre figure professionali presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;

- l'operatività sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;

- la partecipazione ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati.

L'impostazione didattica prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esercitazioni sul campo, tirocini e stage presso strutture e servizi sanitari con lavori individuali e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva,

l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandate allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, E' infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze.

Art.4) I profili professionali e sbocchi occupazionali

Funzioni in un contesto di lavoro

Per quanto riguarda le funzioni, l'Educatore professionale.

-programma, gestisce e verifica interventi educativi specifici mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà;

-contribuisce a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie;

-opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento nella comunità;

-partecipa ad attività di studio, ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati e contribuisce alla formazione degli studenti.

Competenze associate alla funzione

Le competenze specifiche si articolano nelle capacità di:

-conoscere i soggetti interessati nella loro realtà specifica, nella loro storia e istanze evolutive;

-conoscere e valutare le risorse proprie e del contesto ambientale, gli strumenti professionali specifici della professione;

-predisporre nel tempo e nelle concrete circostanze di vita interventi finalizzati a obiettivi terapeutici e di riabilitazione psico-sociale verificabili mediante metodologie sistematiche e continuative.

Sbocchi professionali

Il Corso di Studio ha lo scopo di formare professionisti dell'area della riabilitazione in grado di svolgere con titolarità ed autonomia professionale, nei confronti dei singoli individui e della collettività, attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione sociale al fine di espletare le competenze proprie previste dal relativo profilo professionale. Gli sbocchi professionali sono riferibili ai seguenti ambiti di intervento: dipendenze, disagio psichico e sociale, disabilità, minori e infanzia, terza età, integrazione multiculturale, coesione e inclusione sociale, educazione e promozione della salute. L'Educatore Professionale è un professionista dell'area socio-sanitaria e svolge la sua attività professionale, nell'ambito delle proprie competenze, in strutture e servizi socio-sanitari e socio educativi pubblici o privati, sul territorio, nelle strutture residenziali e semiresidenziali in regime di dipendenza o libero professionale

Il Corso prepara alla professione di:

1. Educatori professionali - (3.2.1.2.7)

Art.5) Requisiti per l'ammissione al Corso di Laurea e modalità di accesso e verifica

Per essere ammessi al Corso di Studio in Educazione Professionale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di II livello di durata quinquennale o di altro titolo di studio conseguito all'estero,riconosciuto idoneo secondo la normativa vigente.

Il Corso di Studio in Educazione Professionale è ad accesso programmato ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 264/99. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale e alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto.

Per l'accesso al Corso di Studio è previsto un test di ammissione, che consiste in domande a risposta multipla ed è effettuato nella data indicata nell'apposito bando, che disciplina l'accesso.

Ai candidati a cui saranno assegnati Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), l'Ateneo metterà a disposizione corsi di recupero che potranno essere seguiti in modalità asincrona. L'OFA si intende assolto con l'acquisizione del badge di frequenza dei corsi di recupero proposti e con il superamento dell'esame di Scienze Biomediche di Base. Per potersi iscrivere all'esame di Scienze Biomediche di Base lo studente dovrà aver acquisto il badge di frequenza dei corsi di recupero. Gli studenti che non superano gli OFA entro la sessione di febbraio del secondo anno solare successivo a quello di iscrizione (sessione di recupero), saranno iscritti come studenti fuori corso al primo anno. Ulteriori dettagli inerenti alle soglie per l'assegnazione degli OFA e le modalità di acquisizione del badge di frequenza dei corsi di recupero saranno pubblicati sulla pagina del sito.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni saranno predisposte tutte le misure per la tutela della salute e dell'integrità psico-fisica degli studenti; in particolare verrà programmata ed effettuata la sorveglianza sanitaria attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici delle attività di tirocinio. Allo studente verrà garantito, durante le attività di tirocinio, il rispetto delle eventuali prescrizioni e limitazioni formulate nel giudizio di idoneità:

- in caso di **temporanea non idoneità** il tirocinio verrà interrotto e la valutazione finale potrà essere assicurata, anche in forma differita, nel momento in cui lo studente abbia ottemperato agli obblighi di frequenza previsti, anche attraverso eventuali forme di recupero del monte-ore programmato;

- in caso di n**on idoneità permanente** o di prescrizioni o limitazioni non compatibili con lo svolgimento di attività professionalizzanti utili al raggiungimento degli obiettivi formativi l'Università si riserva di valutare la possibile decadenza delle condizioni indispensabili per conseguire il titolo abilitante.

Allo studente è garantito il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs 151/01. In particolare, alle studentesse che hanno informato l'Università del proprio stato, sono garantite le misure per la tutela della sicurezza e della salute durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio; tali misure saranno concordate con il medico competente e il RSPP della struttura di tirocinio; in caso lo stato di gravidanza e/o di puerperio non sia compatibile con lo svolgimento delle attività professionalizzanti, queste verranno differite nei limiti della programmazione definita dal calendario didattico approvato dal Consiglio di Corso

Art.6) Il Credito Formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

- Il Corso di Laurea in Educazione Professionale prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative, svolte a partire dal primo anno di corso, finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali (tirocinio). Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dal Regolamento Didattico di

Ateneo e dall'art. 6 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", un impegno dello studente di 25 ore comprensive di:

- ore di lezione, almeno 6 ore e non più di 12 dedicate a lezioni frontali o attività didattiche equivalenti, le restanti ore, fino al raggiungimento delle 25 ore totali previste, sono dedicate allo studio individuale, anche assistito;

- ore di didattica tutoriale (laboratori - 20 ore e tirocini - 25 ore) svolta anche in servizi sanitari, socio-assistenziali, socio-educativi, laboratori, reparti assistenziali, ambulatori;

- ore di seminario (12 ore);

- ore per le attività a libera scelta (12 ore);

- ore utilizzate dallo studente in altre attività formative previste dall'ordinamento didattico;

- ore di studio individuale, necessarie per completare la sua formazione.

I crediti corrispondenti a ciascuna attività didattica sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o di altra forma di verifica.

Art.7) Attività formative e modalità di erogazione della didattica

Le attività formative individuate dall'Ordinamento didattico del Corso di Studio in Educazione professionale si articolano in attività formative di base, caratterizzanti, affini/integrative, a scelta dello studente, attività finalizzate alla prova finale, e altre attività organizzate in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, tirocinio e seminari. L'elenco delle attività formative, con i relativi Crediti e settori scientifico disciplinari, è definito nel Piano di studi del Corso di Studio.

Il Corso di Studi può prevedere l'erogazione a distanza di una parte delle attività formative incluse nel piano di studio, fino a un massimo di un terzo del totale, escludendo le attività pratiche e di laboratorio, in conformità con le normative e i regolamenti vigenti. In particolare, possono essere svolti in modalità telematica gli Insegnamenti, i Seminari, le attività opzionali a scelta e il corso di lingua inglese del primo anno. L'eventuale utilizzo della didattica a distanza viene deliberata dal Consiglio del Corso di Studi previo parere della Commissione Didattica.

7.1 Tipologia delle forme di insegnamento

Sono forme di insegnamento del Corso di Laurea in Educatore Professionale:

Corso di insegnamento

Il Corso di insegnamento è un insieme di lezioni, afferenti a moduli didattici che trattano di uno specifico argomento, identificati da un titolo e facenti parte del percorso formativo (curriculum) del Corso di Studio,

svoltesulla base di un calendario didattico predefinito ed impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

I Corsi di insegnamento possono essere Corsi Monomodulari o Corsi Integrati, ossia costituiti da diversi moduli (unità didattiche), anche di differenti settori scientifico-disciplinari, per il conseguimento di obiettivi formativi specifici. Essi possono avvalersi della didattica integrativa e tutoriale e di esercitazioni, a complemento delle lezioni. Il raggiungimento degli obiettivi formativi – che può essere verificato anche attraverso prove valutative in itinere – viene certificato con il superamento del relativo esame di profitto.

Per i Corsi integrati, composti da più moduli, è prevista la nomina di un Coordinatore di Corso Integrato da parte del Consiglio di Corso.

Seminario

Il seminario è un'attività didattica che presenta le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, nonché da esperti esterni nominati per l'occasione docenti. L'attività didattica seminariale viene annotata nel registro delle lezioni.

Il seminario, qualora il suo argomento permetta di ampliare un particolare argomento od aspetto di un determinato modulo previsto dal curriculum formativo, può essere svolto anche da un solo docente.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Esercitazione di laboratorio e didattica a piccoli gruppi

Le esercitazioni di laboratorio e le attività di didattica a piccoli gruppi costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo numero di studenti. Tali attività sono di norma realizzate da un tutore, il cui compito è seguire gli studenti a lui affidati nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professionenonché nella realizzazione di progetti di ricerca-azione, in cui sviluppare o contribuire all'innovazione in ambito teorico e pratico del profilo.

L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di stage, ecc.

Per ogni attività tutoriale, vengono definiti precisi obiettivi formativi il raggiungimento dei quali viene verificato con modalità diverse rispetto alla tipologia delle attività stesse.

Attività didattica a scelta dello studente

Il Consiglio del Corso di Studio organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, singole oppure collegate in «percorsi didattici omogenei» e realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività di documentazione e ricerca, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero minimo di 6 CFU.

Fra le attività a scelta dello studente elettive si inseriscono anche tirocini elettivi svolti in sedi di tirocinio.

Per le attività didattiche opzionali istituite, è affidata alla Commissione di Tirocinio il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

La valutazione delle attività didattiche elettive è espressa in un giudizio di approvazione, con riconoscimento dei crediti corrispondenti, certificata dal Responsabile.

Tirocinio

Durante i tre anni del Corso di Studio lo studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali. A tale scopo, lo studente deve svolgere attività di tirocinio frequentando le strutture identificate dal Consiglio di Corso nei periodi definiti e per il numero complessivo di 60 CFU.

Il tirocinio pratico è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo studente:

1. attività laboratoriale preparatoria e accompagnatoria all'attività pratica
2. l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale.

Attraverso il tirocinio l'allievo sperimenta la traduzione delle conoscenze teoriche acquisite, sperimenta le proprie abilità e verifica i propri limiti ed ha l'opportunità di orientare professionalmente le proprie capacità. Allo stesso tempo il tirocinio permette all'allievo di venire in relazione e sperimentare il rapporto professionale con le diverse figure sanitarie me sociali presenti nei servizi.

Le attività di tirocinio sono organizzate dal Direttore delle attività didattiche di Sede, che si avvale della collaborazione di Tutor e/o Assistenti di tirocinio.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo studente è tenuto ad operare sotto la supervisione dell'assistente/guida di tirocinio e del tutor didattico/professionale. Nel corso delle attività di tirocinio, lo studente è tenuto a utilizzare esclusivamente i dispositivi di protezione individuale approvati e/o forniti dall'azienda o dall'ente presso cui è assegnato, nel rispetto delle normative di sicurezza e delle procedure adottate dalla struttura ospitante. La competenza acquisita con le attività di tirocinio è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal Consiglio di Corso. Il voto finale dell'attività di tirocinio è certificato ed espresso con un voto in trentesimi per ogni tirocinio.

L'attività di tirocinio è organizzata sulla base di reciproci accordi (convenzioni) tra università, istituzioni ed enti

pubblici e privati, nazionali o esteri, che fanno parte del sistema dei servizisocio-sanitari, sociali ed educativi.

Le sedi di tirocinio vengono individuate in coerenza con il progetto formativo del Corso di Laurea.

Il tirocinio è un'attività didattica obbligatoria, la cui frequenza è certificata da apposito libretto, firmato dal Tutor didattico/professionale e/o dall'assistente/guida di tirocinio.

Art.8) Organizzazione del Corso, sbarramenti e propedeuticità

8.1 - Organizzazione del Corso

Il Corso di Studio è organizzato in un unico percorso formativo (curriculum).

L'attività didattica degli insegnamenti è semestrale e viene svolta nel primo o nel secondo semestre. Gli insegnamenti annuali possono essere svolti in entrambi i semestri. Le attività didattiche dei tre anni di Corso hanno inizio di norma nel mese di settembre/ottobre. L'inizio dell'attività del primo anno potrebbe essere posticipato rispetto all'inizio degli altri anni.

Prima dell'inizio di ciascun anno accademico il Consiglio del Corso approva il Regolamento didattico e il Piano degli studi contenente le attività formative erogate, con i relativi docenti dei Corsi integrati e dei moduli di insegnamento.

Nella pagina web del Corso di Studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

Il Piano degli Studi è allegato al presente Regolamento.

8.2 - Sbarramenti

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato gli esami o le prove certificative previsti dal Piano di Studio secondo il seguente schema:

1) per passare dal primo al secondo anno di corso: aver superato l'esame tirocinio I anno e tutti gli esami previsti per il primo anno ad esclusione dell'esame di Inglese, Attività a libera scelta e Altre attività formative.

2) per passare dal secondo al terzo anno di corso: aver superato l'esame tirocinio II anno e tutti gli esami previsti per il secondo anno ad esclusione dell'esame Attività a libera scelta e Altre attività formative.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ai Corsi di insegnamento del proprio anno di iscrizione o che non abbia superato e verbalizzato l'esame di tirocinio entro il mese di settembre viene iscritto con

la **qualifica di ripetente** all'anno da cui proviene. L'iscrizione come ripetente comporta la frequenza e la positiva valutazione delle attività di tirocinio previste per quell'anno di corso e comporta l'obbligo di frequenza per i Corsi di insegnamento per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

Lo studente che non abbia superato gli esami necessari per il passaggio d'anno, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla **sessione straordinaria di febbraio**, sessione in cui lo studente potrà annullare il debito formativo.

Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di **studente fuori corso temporaneo**, nella quale permane per tutto l'anno. Dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami obbligatori dell'anno precedente, è consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere gli esami di profitto dei Corsi integrati frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione successiva a quella in cui si è verbalizzato l'ultimo esame dell'anno precedente.

Per l'ammissione alla prova finale del Corso di Studio, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e di tirocinio previsti dal Curriculum.

8.3 - Propedeuticità

Non sono previste propedeuticità.

Art.9) Modalità di frequenza

9.1 - Obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal Piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al Coordinatore del Corso di Insegnamento e/o ai docenti afferenti al Corso stesso, secondo modalità ratificate dal Consiglio di Corso e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso. L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando ad almeno il **75%** delle lezioni del Corso di insegnamento e a non meno del 50% delle ore di ciascun modulo. È lasciata al titolare dell'Insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso, qualora le assenze superassero il 25% e fossero, a giudizio del docente, tali da compromettere l'apprendimento degli specifici contenuti.

I moduli di tirocinio pratico primo, secondo e terzo anno richiedono il **100%**della frequenza**.** Può essere derogata, in via eccezionale e per documentati motivi, una percentuale di assenze non superiore al 25% da colmare entro il mese di settembre e comunque prima dell'esame di tirocinio, con attività professionalizzanti da concordare con la commissione di tirocinio di sede

Di norma, lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun Corso Integrato, nel successivo Anno Accademico viene iscritto in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

Gli studenti eletti negli organi collegiali hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per la partecipazione alle riunioni dei medesimi organi.

9.3 Studenti a Tempo Parziale

Il Corso di Studio non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Art.10) Attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di **orientamento** finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al Corso di Studio, alle attività formative, agli strumentini valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.

Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.

Il tutorato è un servizio finalizzato a orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo e, in particolare, capaci di utilizzare le conoscenze trasmesse, siano esse di natura metodologica, che interpretativa dei problemi. É compito istituzionale di tutti i docenti, per le proprie competenze, guidare il processo di formazione culturale e scientifica dello studente, secondo quanto previsto dal sistema di tutorato universitario.

Il Corso di Studio prevede anche le figure del Tutor didattico/professionale, assistente di tirocinio e guida di tirocinio.

Il Tutor didattico/professionale è nominato dal Corso di Studio, su proposta del Direttore delle attività didattiche e professionalizzanti, tra il personale appartenente al profilo professionale proprio del Corso di Studio e in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici, nelle modalità e nell'entità riferita al rapporto ottimale assistente di tirocinio/studenti, definito anche dalle specifiche convenzioni.

Il tutor didattico/professionale:

- Il Tutor orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio.

- collabora con il Direttore delle attività didattiche e professionalizzanti ai processi di pianificazione,

organizzazione del tirocinio;

– progetta, implementa e valuta strategie tutoriali per sviluppare le competenze professionali e trasversali degli studenti tirocinanti nella propria area/settore clinico/tecnico di responsabilità;

– supervisiona i processi di apprendimento professionalizzanti degli studenti e proponeuna valutazione finale delle competenze raggiunte che tiene conto dell'esperienza effettuata,e del giudizio espresso dall'assistente/guida di tirocinio;

– promuove la collaborazione tra i diversi attori che partecipano alla formazione degli studenti e sviluppa strategie di integrazione tra il Corso di Laurea e le sedi di tirocinio che afferiscono alla propria area di responsabilità;

– assume la referenza di un'area/settore clinico o tecnico nelle strutture della rete formativa di riferimento in cui sono accolti gli studenti e in cui il tutor mantiene le competenze cliniche/tecniche e partecipa ai programmi di miglioramento della qualità;

– progetta e gestisce le attività di laboratorio e/o di simulazione preliminari al tirocinio;

– contribuisce al miglioramento della qualità della formazione e degli esiti del Corso di Laurea partecipando attivamente ai processi di autovalutazione, valutazione e accreditamento.

- Contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente.

Assistente di tirocinio

L'Assistente di tirocinio è nominato annualmente dal CCdS, su proposta del Direttore delle Attività Didattiche Professionalizzanti di sede, in accordo con gli Enti convenzionati, tra il personale appartenente al profilo professionale e in possesso di adeguati requisiti professionali e didattici, nelle modalità e nell'entità riferita al rapporto ottimale assistente di tirocinio/studenti, definito anche dalle specifiche convenzioni.

L'Assistente di tirocinio:

- orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio

- assume la funzione di "modello di ruolo" che guida lo studente nell'apprendimento professionale e ne supervisiona l'attività

- contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente

- effettua la valutazione formativa durante e al termine dell'esperienza di tirocinio

- garantisce l'inserimento degli studenti nell'unità operativa/servizio in cui ha luogo il tirocinio

La guida di tirocinio

La guida di tirocinio può essere reclutata tra i docenti del CdS o tra i professionisti in forza presso gli ambienti di tirocinio. In collaborazione con il Tutor didattico/professionale e/o l'Assistente di tirocinio:

- garantisce l'inserimento degli studenti nell'unità operativa/servizio in cui ha luogo il tirocinio

- orienta e assiste gli studenti, rendendoli attivamente partecipi del processo formativo per le attività di tirocinio;

- guida lo studente nell'apprendimento professionale e ne supervisiona l'attività;

- contribuisce alla creazione di un contesto di tirocinio adeguato che faciliti l'apprendimento, l'accoglienza e l'integrazione dello studente;

- collabora nella valutazione formativa durante e al termine dell'esperienza di tirocinio.

Art.11) Distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Per ciascuna attività formativa indicata nel Piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale).

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli studenti. Possono essere orali e/o scritti, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento e/o dal Consiglio di Corso.

Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere, sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento e riportate nel syllabus di corso integrato

Le prove di verifica possono essere in itinere o parziali.

Le prove in itinere: sono intese a rilevare l'efficacia di apprendimento di determinati contenuti, rilevandone altresì il profitto. Sono effettuate esclusivamente entro il monte ore definito da ciascun modulo e nei periodi dedicati alla didattica.

Le prove parziali: sono finalizzate a valutare l'apprendimento dei contenuti di uno o più moduli dello stesso insegnamento. Sono effettuate esclusivamente nelle sessioni d'esame. I docenti sono tenuti ad inserire le date delle prove parziali in esse3.

Gli esami di profitto: (valutazioni certificative) sono finalizzati a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi degli insegnamenti, certificando il grado di preparazione degli studenti. Devono essere effettuati nei periodi ad essi dedicati, denominati sessioni d'esame. Devono garantire una valutazione finale, collegiale e complessiva della preparazione dello studente.

La durata della validità delle prove parziali e delle prove in itinere non potrà essere superiore ad un anno accademico. Se lo studente non supera l'esame di profitto entro la sessione straordinaria di febbraio, dovrà ripetere tutte le prove parziali associate a quell'esame di profitto.

Nel caso di un Corso Integrato, articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi, o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato, a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di Studio, nel rispetto delle regole di frequenza previste.

All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente, Coordinatore del Corso Integrato, su apposito verbale.
Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente da ottobre a gennaio, il secondo semestre da febbraio a giugno.

Gli esami di profitto sono effettuati nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame sono fissate all'inizio di ogni anno accademico dal Consiglio di Corso, evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezioni.

Le sessioni d'esame **ordinarie** sono fissate sulla base dal calendario didattico emanato dal Senato Accademico:

sessione di febbraio, con almeno 2 appelli
sessione di primavera (pasquale), con almeno 1 appello
sessione nei mesi di giugno-luglio, con almeno 2 appelli
sessione di settembre, con almeno 2 appelli
sessione invernale (natalizia), 1 appello

È prevista una sessione d'esame straordinaria di recupero per gli anni precedenti nel mese di febbraio (2 appelli).

Il Consiglio di Corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (appelli di recupero o appelli straordinari). Per ciascun insegnamento l'intervallo tra i due appelli della medesima sessione non può essere inferiore alle due settimane. L'esito delle prove scritte è comunicato entro il termine di iscrizione all'appello successivo.

Il Consiglio di Corso richiede ai singoli docenti di evitare, ove possibile, sovrapposizioni di esami dello stesso anno nello stesso giorno.

Il calendario degli esami di profitto e delle prove di verifica è semestrale ed è pubblicato all'inizio del relativo periodo didattico. Gli appelli delle sessioni d'esame invernale ed estiva iniziano almeno una settimana dopo la fine delle lezioni di ciascun insegnamento.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento Studenti.

Art.12) Modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

Il piano degli studi prevede l'acquisizione di TRE CFU per la conoscenza della lingua inglese.

L'accertamento della conoscenza della lingua inglese avviene mediante presentazione, da parte dello Studente al competente ufficio della Segreteria Studenti "U.O. C Gestione Carriere", di una Certificazione internazionale pari o superiore al livello B1.

Sulla pagina web di Ateneo del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) è presente l'elenco aggiornato delle certificazioni linguistiche riconosciute.

Non devono essere intercorsi più di 3 anni dall'anno solare di conseguimento della certificazione

Il CLA offre agli Studenti la possibilità di svolgere una prova di livello B1 attestante il raggiungimento di tale livello nelle quattro abilità previste. Il superamento di tale prova è riconosciuto valido ai fini dell'attribuzione dei TRE CFU

di conoscenza della lingua inglese previsti dall'ordinamento didattico.

Per qualsiasi altra certificazione conseguita o per corsi d'inglese seguiti all'estero, la documentazione dovrà essere valutata dal CCS sentito il parere del CLA.

A fronte di una riconosciuta certificazione internazionale pari o superiore al livello B1, avverrà attribuzione dei TRE CFU relativi alla conoscenza della lingua inglese.

Art.13) Modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

13.1 Modalità di verifica dei Tirocini

Nel curriculum del Corso di Studio in Educazione professionale sono previste come obbligatorie attività di tirocinio pratico, svolte presso enti pubblici e/o privati che fanno parte del sistema dei sevizi sanitari e sociali.

La verifica dei risultati del tirocinio è effettuata da una Commissione nominata dal CCdS e composta dai Direttori delle Attività Didattiche e Professionalizzanti di sede e dai tutor didattico/professionali di sede. La valutazione dei risultati di apprendimento è formulata annualmente, in trentesimi, sulla base delle valutazioni intermedie riferite alle esperienze di tirocinio, delle valutazioni delle attività di laboratorio e dell'esito della prova conclusiva nell'ambito di un esame di profitto, che si svolgerà unicamente nella sessione autunnale secondo il calendario delle attività di Tirocinio approvato annualmente, fatta eccezione per gli studenti in Erasmus. Tutte le eventuali prove parziali dei laboratori facenti parte degli insegnamenti di Tirocinio 1° anno (MED0029), Tirocinio 2° anno (MED0058) e Tirocinio 3° anno (MED0098) andranno quindi necessariamente svolte e registrate in esse3 prima della data di verbalizzazione dei relativi esami.

Il CCdS può approvare, su proposta della commissione di tirocinio di sede, forme per il recupero del debito formativo connesso alle attività del tirocinio pratico, per quegli studenti che abbiano maturato durante l'anno accademico un numero di assenze superiore al 25% del monte ore programmato. Tali forme di recupero devono essere assolte dallo studente entro il mese di settembre per poter accedere all'esame di tirocinio.

13.2 Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Referente Erasmus e Internazionalizzazione del Corso di Studio o da apposita Commissione.

Per sostenere la scelta degli studenti a partecipare ai progetti di internazionalizzazione, il Consiglio di Corso dispone la deroga alla regola della frequenza obbligatoria alle attività didattiche che si svolgono nel semestre di trasferta dello studente e il riconoscimento delle ore di attività formative professionalizzanti (tirocinio) svolti

all'estero, mantenendo il criterio di corrispondenza: 25 ore = 1 CFU. Il Responsabile Erasmus del CdS valuterà, in collaborazione con la Commissione Didattica, i Learning Agreement proposti dagli studenti, garantendo la maggior conformità possibile con il piano di studi della coorte di riferimento dello studente. Qualora lo studente opti per inserire nel Learning Agreement 'Attività a libera scelta', come previsto dal piano di studi del Corso, prevarrà il criterio della scelta libera e decadrà l'obbligo di corrispondenza tra le attività a libera scelta offerte dal CdS e quelle offerte dalla sede di destinazione dello studente durante il periodo di mobilità.

13.3 Tesi all'estero

L'Università degli Studi di Brescia offre inoltre l'opportunità agli studenti iscritti all'ultimo anno di corso di studio, magistrale o triennale, di sviluppare la tesi di laurea finale presso sedi estere. Per avviare il percorso di tesi presso una struttura estera è sufficiente che lo studente abbia concordato con un docente dell'Università degli Studi di Brescia (relatore) un argomento e sia in possesso di una lettera di supporto firmata dal relatore e di una lettera di accoglienza firmata dal tutor della sede ospitante. In questo caso non è richiesta l'acquisizione all'estero di alcun credito per esami o attività formative professionalizzanti. Per ulteriori informazioni si rimanda al sito dell'Ateneo.

Art.14) Prova finale e votazione

Lo Studente ha a disposizione 6 CFU da dedicare alla preparazione della prova finale e alla redazione di un elaborato finale teorico pratico.

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con esclusione di quelli acquisibili con la prova stessa. Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato la adesione alle procedure di valutazione della didattica.

La prova finale si svolge nelle due sessioni indicate per legge (art. 7 Decreto Interministeriale 19.2.2009), di norma nei mesi di ottobre/novembre e marzo/aprile. La prova finale ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio della professione.

La prova finale si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

b) redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

Accedono alla discussione dell'elaborato di tesi solo gli studenti che abbiano superato la prova pratica.

La tesi è elaborata e redatta dallo studente in modo originale, sotto la guida di un relatore e su un tema rientrante in una delle discipline presenti nel manifesto degli studi. Possono essere relatori i docenti di ruolo nonché i ricercatori d'Ateneo e i docenti del corso di studio.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore può altresì indicare chi svolgerà le funzioni di correlatore. Possono essere correlatori docenti del corso di studio e docenti di ruolo in altre università italiane o estere nonché qualificati esperti esterni.

L'assegnazione dell'elaborato di tesi non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Le sessioni di laurea si svolgono secondo il calendario approvato annualmente.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve adempiere alle indicazioni previste dalla Segreteria Studenti e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.

La Commissione esaminatrice, al termine della discussione, attribuisce il voto finale. La decisione avviene senza la presenza dello studente o di estranei alla Commissione ed è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in cento decimi. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei cento decimi (66/110).

Il Presidente della Commissione proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.

14.1 Votazione

Il voto finale, espresso in cento decimi, deriva dalla somma dei seguenti punti:

- media aritmetica dei voti degli esami sostenuti
- 0,2 punti per ogni lode fino a un massimo di 2 punti
- 1 punto se il Corso viene completato nei 3 anni
- 0,2 punti per mese fino ad un massimo di 2 punti per la partecipazione a programmi internazionali
- da 1 a 5 punti per la prova pratica
- da 1 a 5 punti per la discussione della tesi.

Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia superiore a centodieci, la commissione, all'unanimità, può concedere la lode. Inoltre, in caso la media aritmetica dei voti degli esami sostenuti sia pari o superiore a 107 e siano presenti almeno tre lodi, la Commissione può decidere di riconoscere al laureando il voto di 110 e lode con menzione.

Art.15) Riconoscimento CFU

Ogni studente proveniente da altro corso di studio della stessa Università o da altre Università, può fare richiesta di

riconoscimento della carriera pregressa solo nel primo anno di immatricolazione ed entro il mese di novembre del medesimo anno, compilando il modulo di richiesta presso la Segreteria Studenti e presentando il modulo di convalida di frequenza o esame presso la propria sede. Il riconoscimento deve essere richiesto immediatamente, anche per esami previsti dal piano di studi negli anni successivi. I crediti formativi possono essere riconosciuti dal CCdS dopo un giudizio di congruità espresso dalla Commissione didattica che, previa valutazione della documentazione, degli obiettivi formativi, dei contenuti dei moduli didattici di cui si è richiesto il riconoscimento e, se necessario, sentito il parere del docente dell'Insegnamento o del modulo, può riconoscere l'esame, parte dell'esame, la frequenza, parte della frequenza, valutare integrazioni per il riconoscimento dell'esame.

Ai fini della valutazione di una precedente carriera, il CCdS, oltre che della congruenza con gli obiettivi formativi e dei contenuti, terrà conto anche della eventuale obsolescenza dei crediti acquisiti.

Qualora lo studente ottenga una o più convalide relative ad un insegnamento, il voto finale dell'insegnamento è determinato dalla media delle votazioni conseguite nei restanti moduli.

Lo studente che intenda richiedere il riconoscimento di CFU per le attività previste dall'art. 2 delD.M. 931/2024, deve presentare istanza al CCS/CCSA allegandoun'autocertificazione attestantel'attività svolta,che riporti il numero di ore di attività formative, le competenze acquisite e lavalutazione dell'apprendimento.Nel caso in cui l'attività sia stata prestata presso un ente e/o struttura non afferente alla pubblicaamministrazione, la certificazione prodotta deve inoltre essere supportata da idonea evidenzadocumentale quale, a titolo esemplificativo, attestati di formazione, curriculum vitae con anzianitàdi servizio e copia del contratto di lavoro, lettere di incarico per funzioni lavorative svolte ecc.La richiesta sarà valutata dal CCS/CCSA, eventualmente anche previa nomina di appositacommissione.

Art.16) Modalità per l'eventuale trasferimento tra sezioni dello stesso Corso di Studi o da altri Corsi di Studio

16.1 Trasferimenti tra sezione del Corso di Studio in Educazione Professionale

Gli studenti del Corso di Studio possono annualmente chiedere l'assegnazione ad altra sezione dello stesso Corso. Ogni anno la Segreteria Studenti comunica, entro i tempi pubblicati online, il numero di posti disponibili a seguito di rinunce e congedi per i trasferimenti interni presso ciascuna sezione del CdS. Gli studenti che intendono richiedere un trasferimento interno devono presentare una domanda motivata, entro i tempi pubblicati online, alla Segreteria Studenti. Qualora il numero delle domande di trasferimento sia superiore al numero dei posti disponibili, il CCdS, sentito il parere della commissione didattica, stabilisce i trasferimenti in base ad una graduatoria stilata secondo i criteri riportati nel bando.

16.2 Trasferimenti da altri Corsi di Studio

Il trasferimento da altri corsi di studio al primo anno del Corso di Studio in Educazione Professionale è possibile solo previo superamento del test d'ingresso. La carriera pregressa sarà riconosciuta come indicato all'art. 15.

I trasferimenti di studenti provenienti da altre Università italiane ad anni successivi al primo sono regolati con bandi annuali emanati con Decreto Rettorale dalla Segreteria Studenti sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla Segreteria Studenti. I requisiti di ammissione e i criteri di valutazione sono definiti in ottemperanza alle strategie di Ateneo per la didattica entro il mese di maggio dal Consiglio di Corso di Studio, onde essere allegati al bando di cui fanno parte integrante. Nel caso di mancata comunicazione alla Segreteria Studenti entro la scadenza indicata, si ritengono confermati i requisiti e i criteri utilizzati per l'anno precedente. Il Consiglio di Corso di Studio valuta le domande e redige un'unica graduatoria sulla base dei criteri definiti nel bando, curandone la trasmissione alla Segreteria Studenti entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di trasferimento. La graduatoria finale è approvata con Decreto Rettorale ed è affissa all'Albo Pretorio. Lo studente trasferito da altra Università è assegnato a una sezione del Corso di Studio tenendo conto delle disponibilità di posti nelle sedi.

Art.17) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alle fonti normative gerarchicamente superiori: DM 270/2004, L. 240/2010, Statuto, Regolamento didattico di Ateneo, Regolamento studenti, Politiche e organizzazione per la qualità di Ateneo